

Segnalibro

Renzo e Lucia
in versione
scapigliata

ARMANDO BESIO

Contro Manzoni

Renzo è "un contrabbandiere del Bisbino" (un monte del lago di Como, sopra Cernobbio) che "quando ha bevuto è socialista e anarchico, quando non ha bevuto è moderato". Lucia "una specie di cocotte campagnola". La monaca di Monza "una spiritista convinta". Don Abbondio un "pret scapusc", un prete scapestrato, libertino e molto devoto al dio denaro. La casa editrice [Otto/Novecento](#) ripubblica *Gli Sposi non promessi* (1895), "parafrasi a contrapposti dei Promessi Sposi" di Cletto Arrighi (pseudonimo di Carlo Righetti), l'inventore del termine "scapigliatura" che battezzò la bohème letteraria milanese di metà Ottocento. A cura e con introduzione di Ermanno Paccagnini che così sintetizza il libro: "una parodia eversiva".

Premio Bonura per la critica

Torna il premio per la critica militante intitolato a Giuseppe Bonura (1933-2008), a lungo critico letterario del quotidiano cattolico "Avvenire". Il vincitore è Raffaele Manica, che ha segnalato per il premio al critico under 40 Andrea Caterini. In giuria Lisa Ginzburg, Massimo Onofri, Helena Janeczek, Giuseppe Langella, Marino Sinibaldi, Fulvio Panzeri e Alessandro Zaccuri. Cerimonia a Bookcity, il 16 novembre ore 10 in Cattolica con tavola rotonda su "Quali lettori per la critica oggi?"

Silenzio, parla Livia

"Lasciare spazio intorno ai gesti ordinari, dargli una stanza, li fa brillare, permette che aprano un varco nell'oscurità in cui di solito viviamo, nel nostro quotidiano sonno. Allora, pian piano, si ricevono le visite della consapevolezza: sono i miracoli del noto". Da *Il silenzio è cosa viva* (Einaudi), "l'arte della meditazione" secondo Chandra Livia Candiani, poetessa, saggista e traduttrice di testi buddisti, una delle voci più originali e intense nel paesaggio letterario milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

